



GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

PRESIDENTE

IVANO PACI

VICE PRESIDENTE

GIULIANO GORI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GIUSEPPE ALIBRANDI
ROBERTO CADONICI
ALBERTO CIPRIANI
GIAN FRANCO MANDORLI

COLLEGIO DEI REVISORI

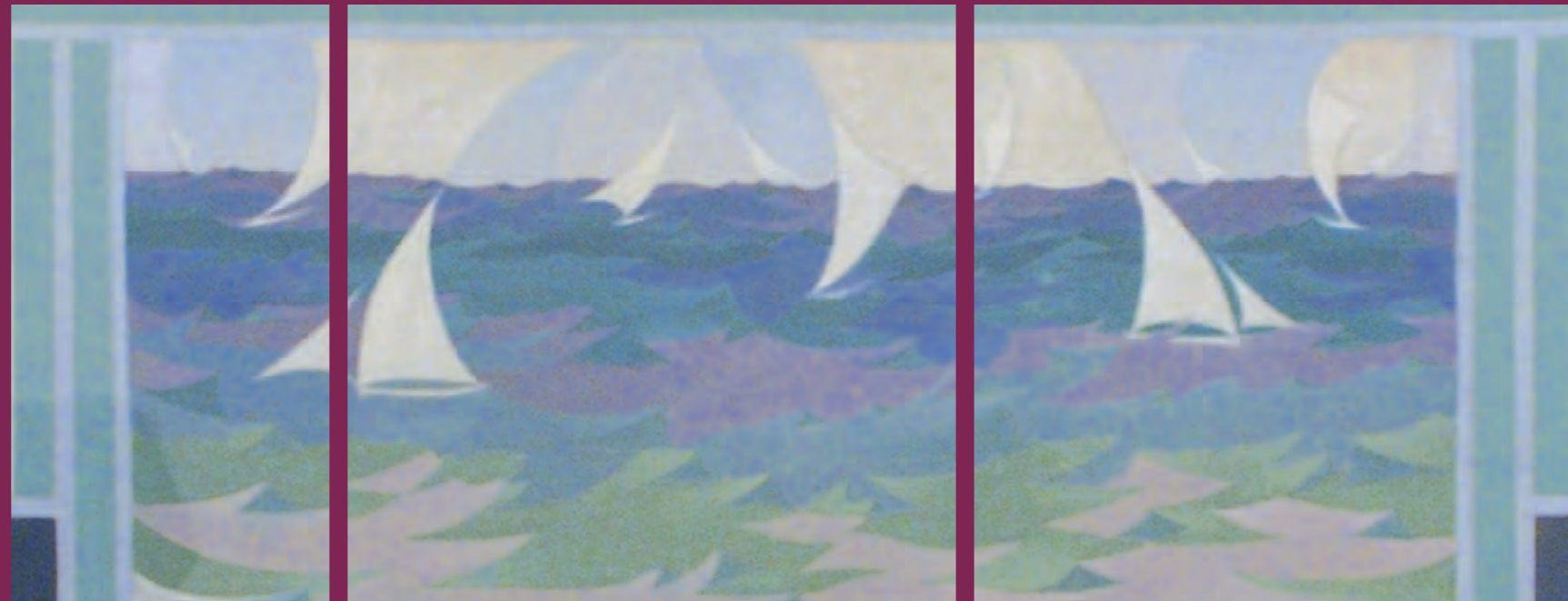
PIER LUIGI GENTILI – Presidente
FRANCO CAMPIONI – Revisore effettivo
SANDRO VENTURI – Revisore effettivo
PAOLO CASELLI – Revisore supplente
FABIO GIRALDI – Revisore supplente

SEGRETARIO GENERALE

GIOVANNI PIERACCIOLI

CONSIGLIO GENERALE

ISABELLA BALDUCCI
ROBERTO BARONCELLI
ROBERTO BARONTINI
SIMONETTA BELLUCCI
ANGIOLO BIANCHI
ADAMO BUGELLI
ERMANNÒ BUJANI
VITO CAPPELLINI
ROMANO DEL NORD
SILVIO DORETTI
EUGENIO FAGNONI
VASCO GAIFFI
MAURIZIO GORI
GIULIO MASOTTI
ALFREDO MATI
GIORGIO PETRACCHI
RICCARDO RASTELLI
NATALE RAUTY
CLAUDIO ROSATI
LUIGI SALVAGNINI
MARCELLO SUPPRESSA
GIOVANNI TARLI BARBIERI
CECILIA TURCO
STEFANO ZAMPONI



n. **16** Gennaio/Maggio 2006

IN QUESTO NUMERO:

- ▶ editoriale
- ▶ arte e attività culturali
- ▶ educazione, istruzione e formazione
- ▶ ricerca scientifica
- ▶ beni ambientali
- ▶ salute pubblica e volontariato

Società & Territorio – Periodico quadrimestrale della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Direttore responsabile: Alberto Cipriani

Redazione presso il Servizio Segreteria Fondazione

Via De' Rossi, 26 51100 Pistoia – Tel. 0573 – 97421 – Fax 974222

e-mail [fondazione @ caript.it](mailto:fondazione@caript.it) www.fondazionecrpt.it

Registrazione del Tribunale di Pistoia n° 540 del 26.03.01

Spedizione in abbonamento postale 70% – Filiale di Firenze

Realizzazione: Logo Comunicazione

la Fondazione e gli interventi

Questo fascicolo del notiziario esce in concomitanza con lo svolgimento dell'annuale incontro pubblico che, da diversi anni, la Fondazione promuove per un dialogo aperto con le istituzioni pistoiesi e con le varie espressioni organizzate della società civile.

Esso reca anche due allegati che riguardano, rispettivamente:

- un ampio estratto dal bilancio di missione, dove sono illustrate le principali iniziative e gli interventi compiuti dalla Fondazione nei vari settori statuari nell'anno 2005;
- il testo del nuovo statuto, in vigore dal 20 ottobre 2005.

Anche il presente fascicolo parla dell'attività e di alcuni interventi della Fondazione nell'anno passato; talché, dalla lettura congiunta di questo notiziario e dell'estratto allegato, anche il lettore meno interessato agli aspetti contabili ma più desideroso di conoscere lungo quali linee si è mossa la Fondazione e come abbia perseguito le proprie finalità statuarie, è messo in grado di farlo. Questo è almeno il nostro intento ed il nostro auspicio.

La Fondazione si presenta all'incontro pubblico del 13 maggio 2006 con una informazione che riteniamo completa e trasparente, per sottoporre doverosamente al vaglio di tutti gli interessati e dei cittadini ciò che abbiamo fatto ed i nostri orientamenti per il futuro. Per il primo aspetto ci rimettiamo di buon grado al legittimo giudizio dei nostri interlocutori; per il secondo, siamo aperti ad ascoltare e valutare tutti i suggerimenti che ci saranno dati per cogliere bisogni meno apparenti o sinora trascurati e per operare in modo ancor più rispondente alle esigenze del nostro corpo sociale.

In tal modo la Fondazione sarà sempre più una istituzione al servizio del nostro territorio, capace di operare efficacemente, a favore dei bisogni e delle esigenze che esso esprime, e sostenuta, come è sinora avvenuto, dal consenso delle istituzioni e dei cittadini.

Ivano Paci
Presidente

In copertina:
Giacomo Balla,
Ballucecolmare,
collezione della
Fondazione
Cassa di Risparmio
di Pistoia e Pescia.
A fianco:
dettaglio di un affresco
della sede di via de' Rossi.

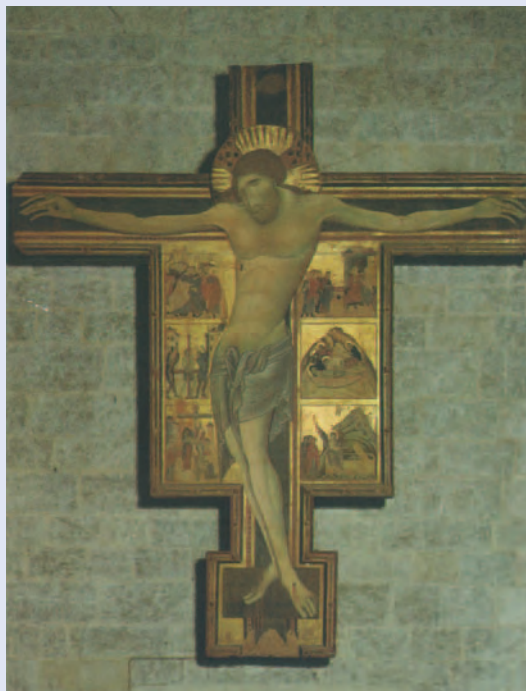


arte e attività culturali

Con l'imminente installazione di una fontana artistica realizzata dal maestro Daniel Buren, la Fondazione lascia un nuovo segnale permanente nella fisionomia di Montecatini Terme. L'opera dell'artista francese, recentemente chiamato a intervenire sul nuovo Padiglione di emodialisi di Pistoia, porterà avanti la riflessione intorno alle funzioni simboliche e terapeutiche dell'acqua intrapresa nel 1998 con il "Duetto d'acqua" di Susumu Shingu e proseguita nel 2004 con la "Scultura d'acqua" del belga Pol Bury, scomparso lo scorso settembre: un affascinante percorso attraverso il parco termale che possa confortare la storia, la cultura e i desideri di tutta la città.

Tra i capolavori custoditi all'interno del Duomo di Pistoia, si distingue un crocifisso ligneo del Duecento fiorentino, lavoro di estremo interesse storico e artistico. L'opera, testimonianza delle origini cimabuesche della pittura italiana, è in assoluto tra le più rilevanti del patrimonio cittadino: dipinto a tempera ed esornato con le storie della Passione, realizza una delle prime espressioni del Cristo crocefisso, mutuata dai canoni dell'arte bizantina. La sua presenza nella cattedrale è documentata sin dalla seconda metà del Seicento, ma è solo dal 1912 che è possibile attribuirne la paternità: ad eseguirla, come testimonia uno scritto del 1274, furono il pittore fiorentino Coppo di Marcovaldo e suo figlio Salerno, liberato dal carcere in seguito a un'istanza dell'Arciprete proprio perché potesse dipingere insieme al padre questo capolavoro. Il prof. Alfio Del Serra è stato recentemente incaricato di eseguire i lavori di restauro dell'opera, interamente finanziati dalla Fondazione, con l'obiettivo di ritrovare nel crocifisso «tutta una sua veridica rilettura e riproporsi con la limpidezza e la forza incisiva delle opere di questo periodo, commovente nella sua altissima spiritualità».

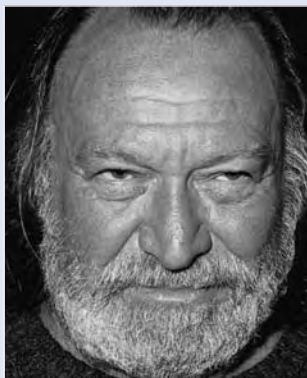
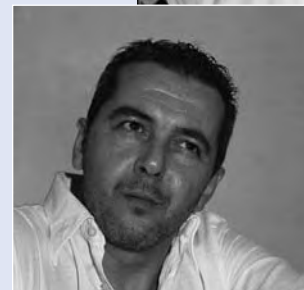
Emblema di un'epoca di grandi riforme culturali e commerciali, le due piramidi del valico dell'Abetone incarnano uno dei simboli più riconoscibili della montagna pistoiese. Progettate dall'eccellente ingegnere Leonardo Ximenes, furono erette nel 1777 sul confine tra Ducato di Modena e Granducato di Toscana a memoria dei reggenti Francesco III e Pietro Leopoldo, promotori di una delle più significative opere di urbanistica del periodo lorenese: la costruzione della Strada Regia Modenese, che consentiva aperture verso l'impero Austro-Ungarico e migliorava i collegamenti con il porto di Livorno. Il processo di degrado della pietra e dei marmi delle piramidi, scurite e danneggiate da muschi e licheni, potrà essere contenu-



A fianco:
Coppo di Marcovaldo
e Salerno di Coppo (1275),
Crocifisso
e storie della Passione.
Sotto:
alcuni dei protagonisti
di *In verso veritas*.
(Foto di Marco Saielli)

to grazie agli interventi di restauro finanziati dalla Fondazione, che restituiranno al complesso la pulizia e il decoro che gli convengono.

Silvio Orlando, Valentina Cortese, Carlo Monni, Franca Valeri, Annamaria Guarnieri, Patrizia Zappa Mulas, Alessandro Benvenuti, Andrea Brambilla, Massimo Grigò e Roberto Citran: alcuni dei migliori interpreti italiani si sono affacciati sulle scene pistoiesi nei due mesi di *In verso veritas*, rassegna di teatro, poesia e percorsi nel gusto promossa dall'Associazione Teatrale Pistoiese con il sostegno della Fondazione, col proposito di riscoprire i valori della convivialità e della condivisione dei bei versi e del buon cibo. Un'occasione preziosa di assaporare pagine di poesia e narrativa accompagnandole con gli eccellenti prodotti enogastronomici proposti da Slow Food Pistoia.



educazione, istruzione e formazione

Dopo diversi anni di fortunata sperimentazione a Prato, La Spezia, Massa-Carrara e Lucca, La Nazione, con il sostegno della Fondazione e della Caripit Spa, ha suggerito l'idea dei **Campionati di giornalismo** anche ai ragazzi di Pistoia: a partire dal novembre 2005, con cadenza settimanale, un gruppo di classi degli ultimi anni degli istituti medi superiori della provincia si è affrontato in gironi ad eliminazione diretta sulle pagine del quotidiano. Gli studenti coinvolti, affiancati da un docente-tutor incaricato di guidarli nel linguaggio e nelle tecniche del giornalismo, hanno risposto con grande entusiasmo e risolutezza; e l'iniziativa non ha mancato di sollevare l'interesse di tutti i lettori, toccando questioni di stringente attualità come problemi di solidarietà sociale e del territorio, temi di storia locale, beni artistici e culturali, degrado urbano, tempo libero, disagio giovanile, eventi sportivi, culturali e di spettacolo: prospettive della realtà cittadina in linea con gli indirizzi scolastici degli istituti, con l'effetto collaterale di promuovere la lettura dei quotidiani all'interno delle scuole. Le pagine prodotte dai ragazzi sono state sottoposte di volta in volta al parere di una giuria formata da Renzo Berti (sindaco di Pistoia), Alberto Cipriani (consigliere della Fondazione), Rinaldo Incerpi (presidente della Camera di Commercio di Pistoia), Francesco Mauro (provveditore agli Studi di Pistoia), Daniele Narducci (segretario della Fondazione Collodi), Simone Scatizzi (vescovo di Pi-

stoia), Ettore Severi (sindaco di Montecatini Terme), Carlo Vannini (direttore della biblioteca comunale di Monsummano), Gianfranco Venturi (presidente della Provincia) e Gabriele Zollo (presidente Caripit).

Attivamente votato alla divulgazione e alla didattica delle scienze astronomiche, fin dal 1980 il **Gruppo Astrofili Montagna Pistoiese** si dedica a un vivace lavoro di ricerca nel campo degli asteroidi e delle comete. Lo scorso febbraio, grazie a un contributo integrale della Fondazione (da sempre sensibile alle esigenze scientifiche del team guidato dal dott. Luciano Tesi), il Gamp ha potuto dotarsi di un sensore ottico CCD per la ripresa di immagini del cielo, un dispositivo di nuova generazione da applicare al telescopio dell'Osservatorio di Pian dei Termini. La camera precedente, ormai superata dalle recenti tecnologie, è stata rimossa e sostituita dalla nuova CCD, che consente di ottenere risultati di gran lunga migliori, sia qualitativamente che quantitativamente. Il Gamp si è equipaggiato di un prezioso strumento di indagine scientifica, capace di ottime prestazioni soprattutto in relazione alla qualità e al dettaglio delle immagini acquisite e dell'ampiezza di campo coperto: grazie ad esso sarà consentita la scoperta di ulteriori asteroidi e pianetini, che andranno così a incrementare le file dei molti che il sodalizio ha già potuto battezzare negli anni.

Nelle immagini,
un momento
dei Campionati
di giornalismo
(foto di Carlo Quartieri)
e il telescopio
e l'osservatorio
di Pian dei Termini.



ricerca scientifica

Col rapido innalzamento dell'età della popolazione è possibile assistere anche a un significativo incremento dei casi di demenza, un progressivo deterioramento delle facoltà cognitive con conseguente perdita della capacità di svolgere le ordinarie attività della vita pubblica e domestica. L'elevato impatto sociale della malattia rende inderogabile la ricerca di adeguate strategie assistenziali: in questo senso, già da diversi anni la Casa dell'anziano di Monteoliveto, in collaborazione con l'U.F. di Gerontologia e geriatria dell'Università di Firenze e con il contributo della Fondazione, ha reso possibile l'istituzione di due centri diurni, il primo destinato all'assistenza di anziani con disabilità di varia origine, e il secondo specificamente pensato per soggetti affetti da morbo di Alzheimer.

Il nuovo progetto di ricerca del prof. Giulio Masotti sugli effetti dell'ambiente fisico sul comportamento di anziani con demenza si inserisce nella corrente di una continua indagine sui raffinamenti terapeutici e le modalità di assistenza più efficaci, ben al di là del semplice servizio di "custodia" e nell'ottica della cura globale che è tra i motivi più cari alla missione della Fondazione per l'assistenza e la salute pubblica. In questo ambito si inserisce l'emergente filone di analisi sull'interazione tra paziente affetto da demenza e ambiente fisico, nell'ipotesi che specifiche caratteristiche ambientali possano influenzare il comportamento dei pazienti. L'attuazione del progetto si articola in due fasi: uno studio sperimentale condotto da ricercatori dell'U.F. Geriatria all'interno del Centro Alzheimer, in cui sarà valutato l'effetto di stimoli visivi apparentemente innocui su parametri fisiologici e sul conseguente comportamento dei soggetti anziani affetti da demenza. Ciò costituirà la base scientifica per la seconda fase, durante la quale saranno fisicamente modificati gli ambienti del Centro allo scopo di eliminare stimoli in grado di scatenare

nei pazienti reazioni comportamentali negative: alcuni di questi interventi, cui potranno poi ispirarsi i familiari dei pazienti nell'organizzazione dell'ambiente domestico, saranno costituiti da alterazioni del cromatismo degli ambienti e del tipo di pavimentazione, dall'illuminazione, dalla modifica degli arredi e dell'acustica.

Negli ultimi anni, le analisi di mortalità di persone esposte professionalmente ad amianto ne hanno confermato l'associazione causale al tumore polmonare, anche in rapporto alla durata dell'esposizione e al tempo dei primi contatti con le fibre. Sulla scorta di questi risultati, la Fondazione ha deliberato di sostenere uno studio sulla mortalità per tumore al polmone e mesotelioma in relazione ai livelli di esposizione ad amianto, con stima dei casi prevedibili per i prossimi 20 anni di tumori amianto-correlati negli addetti alla produzione di rotabili ferroviari alla ditta Breda di Pistoia. Considerando un campione rappresentativo della popolazione dell'azienda, è stato possibile rispondere a una necessità di maggior chiarezza sull'evidenza di causalità tra eccesso di mortalità per le patologie tumorali amianto-correlate e un dato quantitativo di esposizione: è stato condotto uno studio di mortalità sui dipendenti Breda (nei cui ambienti di lavoro l'esposizione a fibre di amianto si è protratta dal 1956 al 1979) presenti al lavoro nel 1960 e su tutti gli assunti da quella data alla fine del '95, col risultato di osservare un eccesso statisticamente significativo di tumore del polmone e della pleura nei maschi, in particolare nei soggetti con attività di operaio. La ricerca è realizzata dal Centro per lo studio e la prevenzione oncologica di Firenze, con il sostegno di due importanti partner: l'U.F. di Prevenzione Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Azienda USL3 Pistoia e la Fondazione scientifica "Attilia Pofferi" di Pistoia.



Anche nel 2005 si è confermato l'impegno della Fondazione a favore della ricerca.

beni ambientali

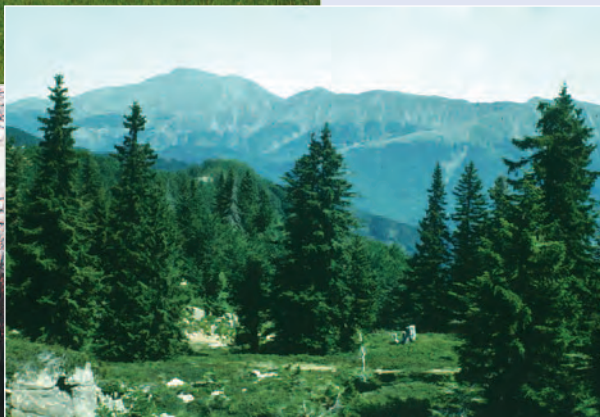
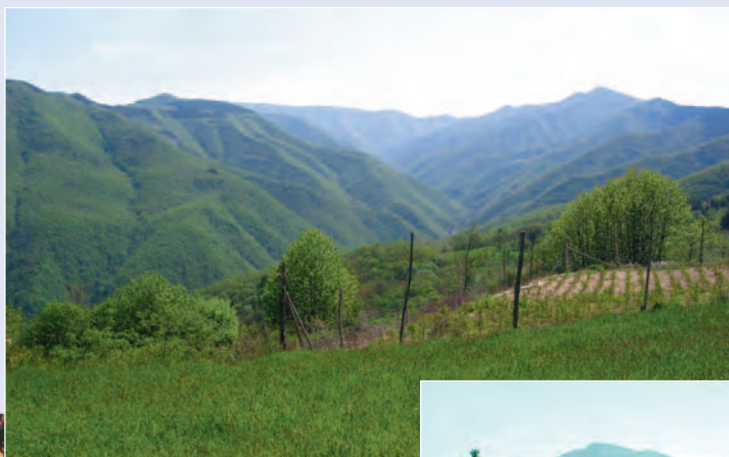
Un territorio ricco di dettagli e sfumature non del tutto conosciute, località dimenticate, bellezze naturali troppo spesso trascurate. Da anni la sezione del CAI di Pistoia collabora con enti locali e istituzioni scolastiche per il recupero e la valorizzazione degli antichi sentieri della collina pistoiese: l'ultimo progetto, **Adottiamo un sentiero**, mette in pratica un'originale iniziativa di "tutoraggio" dei tracciati pedemontani che nasce e si sviluppa grazie al fondamentale concorso degli alunni delle scuole primarie e medie del territorio pistoiese. Saranno realizzate una carta tematica dei percorsi naturalistici riservati agli escursionisti (caratterizzata per le evidenze figurative e simboliche poste a corredo delle informazioni topografiche) e la programmazione di attività di salvaguardia del territorio da parte delle istituzioni aderenti, coinvolgendo in primo luogo le numerose realtà scolastiche della provincia, molte delle quali già all'opera nell'attività di ricerca e di riapertura degli antichi tracciati. Una volta che i sentieri saranno "adottati" e mantenuti in buono stato, sarà incentivata la possibilità di percorrerli partendo dalle zone limitrofe alla città e raggiungendo le località previste. Nello spirito di una divulgazione generale dei caratteri del territorio pistoiese, "Adottiamo un sentiero" cercherà di infondere negli alunni la conoscenza delle specificità ambientali e culturali della montagna,

educandoli all'impegno civile e sociale e alla comprensione delle relazioni tra natura e comunità umane.

La più insigne opera d'arte romanica della Svizzera Pesciatina potrà conoscere una nuova stagione di splendore. A ruota degli interventi deliberati dalla Fondazione nel 2003 (quando fu posata una nuova pavimentazione in ciacciopesto), la monumentale pieve dei Santi Tommaso e Ansano di Castelvecchio concluderà presto i lavori di restauro e riqualificazione che per anni ne hanno segnato la fisionomia: il sagrato e l'intera area circostante la chiesa saranno oggetto di un recupero funzionale che consentirà di impiegare gli spazi per manifestazioni ed eventi culturali; tutta la zona verrà attrezzata per flussi turistici, dotata di un arredo urbano consono al linguaggio romano, di nuova illuminazione e di giochi d'acqua che valorizzeranno debitamente l'architettura dell'edificio.

Leggenda vuole che la chiesa sia stata fondata da S. Frediano nel VI secolo, ma la reale data di costruzione dell'edificio attuale è tuttora oggetto di discussione: alcuni la collocano tra il IX e il X secolo, altri la suppongono eseguita da maestranze pisano-lucchesi nell'XI-XII secolo. La pieve, interamente costruita con la pietra proveniente dalle cave vicine, è adornata esternamente da una cornice di archetti semicircolari e suddivisa in tre navi absidate. L'interno trae luce dalle finestre che si aprono nella porzione di muro al di sopra degli archi e delle colonne che ne scandiscono lo spazio; dal presbitero si scende nella cripta, che la leggenda popolare vuole costruita nel luogo scelto da S. Ansano per raccogliersi in penitenza e in preghiera.

Immagini della montagna pistoiese.



salute pubblica

Tra le complicanze croniche causate dalla malattia, il **piede diabetico** costituisce senza dubbio quella a più forte impatto sociale ed economico. Per questa ragione, avvalendosi del contributo della Fondazione, l'Associazione diabetici pistoiesi ha pianificato una serie di corsi di attività motoria adattata ed esercizio con vibrazione total body per la prevenzione delle complicanze ulcerose del piede e della disabilità nei soggetti diabetici. La dimensione complessiva del problema è a tutt'oggi mal conosciuta, poiché la patologia del piede diabetico non è uniformemente definita, classificata e registrata; ma già dal 1999, nell'area pistoiese è cominciato un processo di riorganizzazione e razionalizzazione dell'attività ambulatoriale per il piede

diabetico, con l'attivazione di un progetto organico di disease management. La vibrazione total body è una nuova forma di esercizio particolarmente adatta per i pazienti diabetici: sicura e di semplice esecuzione, è in grado di incrementare la potenza muscolare e di migliorare la performance fisica in soggetti appartenenti a tutte le classi di età. La vibrazione viene eseguita stando in piedi su una piattaforma che produce allungamento delle strutture muscolo-tendinee, stimolando quindi per via riflessa una serie di contrazioni muscolari alternate. I pazienti, sottoposti a tre allenamenti settimanali in un periodo di sei mesi, saranno reclutati dal Servizio di diabetologia dell'ospedale di Pistoia.

volontariato, filantropia e beneficenza

La concreta esigenza di far sì che la qualità della vita delle persone disabili non subisca una regressione in termini di integrazione sociale alla fine del percorso scolastico (un fenomeno che porterebbe inevitabilmente a forme di isolamento ed emarginazione) ha gettato le basi per un nuovo **Centro diurno territoriale**, di imminente apertura in località la Ferruccia per interessamento del Comune di Quarrata, in collaborazione con i comuni di Montale e Agliana, in accordo con la ASL3, e col sostegno della Fondazione. Per ogni soggetto inserito nel centro, gli operatori sociali e sanitari che lo hanno in carico predisporranno un progetto educativo e riabilitativo ad hoc, sulla base delle indicazioni contenute nel PARG, il Piano abilitativo e riabilitativo globale. Il centro costituisce una risposta a numerose problematiche dell'area della disabilità, e potrà favorire nei suoi ospiti sia la permanenza nella famiglia di origine, sia l'integrazione nel tessuto sociale; potrà accogliere fino a un massimo di 20 persone tra i 16 e i

35 anni, con attività articolata su 5 giorni settimanali e un operator di riferimento messo a disposizione di ogni soggetto. Le attività suggerite, individuali o svolte in gruppo, spazieranno dalle espressioni grafico-pittoriche alla musica, dal teatro all'artigianato, dal giardinaggio alla cucina, dall'acquaticità alla psicomotricità, con la convinzione che evitare forme di istituzionalizzazione e di allontanamento da un contesto familiare possa favorire il conseguimento di sempre maggiori livelli di autonomia e di integrazione nelle strutture del vissuto quotidiano.



Il nuovo Centro diurno territoriale della Ferruccia.

